Giovedì 23 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 279.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Gl' interroganti nell' "auletta"

All' aprirsi della nuova Sessione, sarebbe stato desiderabile che al più presto avesse avuto principio serio lavoro legislativo. Invece si è perduto molto tempo nello eleggere e costituire Giunte e Commissioni, e soltanto nella settimana prossima avrà principio la discussione dei bilanci.

Ieri la Camera si adunò in seduta privata per deliberare sui progetti dell' *aula*, dacchè l' *auletta* fu giudicata insufficiente. E l' altro ieri quasi tutta la seduta venne impiegata nella risposta ad interrogazioni, che terminarono con minaccia di mutarsi in interpellanze.

Oggi si comincierà a discutere l' Indirizzo della Camera in risposta al Discorso della Corona, e si aspettano strane obbiezioni da Deputati dei tre gruppi dell' Estrema, e credesi persino che su questo Indirizzo potrebbe avvenire il *voto politico*.

Noi speriamo che no; e che, mentre un *voto politico* deve darsi, esso avverrà, probabilmente, sulla domanda di *esercizio provvisorio*.

Or sarebbe bene affrettare questo voto, affinchè chiara risultasse la situazione del Ministero e della Camera, e perchè fosse poi possibile di dare corso sollecito ai lavori legislativi che interessano l' amministrazione dello Stato, ed ai provvedimenti di maggior urgenza e d' utilità pubblica.

Quindi, a conseguire questo effetto, sarebbe assai desiderabile che i Deputati rinunciassero all' abitudine delle troppo frequenti *interrogazioni* ed *interpellanze*, riservandosi di farle soltanto in casi eccezionali.

Ad esempio, l' altro ieri offerivasi uno di questi casi, cioè dello spiacevole *incidente di Riva di Trento*, intorno a cui l' on. Ministro degli Esteri venne interrogato da Deputati d' ogni Parte politica, a salvaguardia del nazionale decoro. E l' altro ieri la Camera potè udire con compiacenza la risposta che agli interroganti diede l' on. Ministro, tale da dimostrare come già il Governo era disposto a chiedere doverosa riparazione, secondo richiede la dignità dell' Italia.

E quantunque intempestiva, l' interrogazione dell' on. De Felice al Ministro dell' Interno intorno certi risultati del processo Notarbartolo, che svolgesi alle Assisie di Milano, pur noi apprezziamo nel senso di volere su di esso luce piena, pel trionfo della giustizia e per salvare il decoro della Camera.

Ma, specialmente nelle sedute prossime, i Deputati dovrebbero evitare ogni interrogazione oziosa e non curarsi delle cose minime, quando urge occuparsi con sollecitudine di cose più gravi. Ciò diciamo nell' ipotesi che il *voto politico* non faccia precipitare gli avvenimenti.

In meno d' un mese, se non sarà possibile approvare tutti i bilanci, è possibile ridurre per pochi di essi il bisogno dell' *esercizio provvisorio*. Dunque, dato che non avvengano novità clamorose, i Deputati d' ogni gruppo, col non abbondare nelle *interrogazioni* ed *interpellanze*, permetterebbero al Ministero di guidare il lavoro legislativo secondo l' urgenza del bisogno. =

Il progetto sul sequestro
degli stipendi agli impiegati.

Riceviamo da Roma il testo ufficiale del progetto presentato l' altro ieri alla Camera dai ministri Boselli e Bonasi sul sequestro e sulla cedibilità degli stipendi, pensioni, paghe e assegni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Il progetto è del seguente tenore:

« Art. 1. — Non possono essere pignorati, nè sottoposti a sequestro gli stipendi, le paghe, le mercedi, i salari, gli assegni, le indennità, le pensioni ed i compensi di qualsiasi specie, che lo Stato corrisponde ai suoi funzionari, impiegati, pensionati e salariati ed a qualunque altra persona, per effetto ed in conseguenza dell' opera prestata nei servizi da esso dipendenti.

Il sequestro od il pignoramento è pur tuttavia ammesso:

1.o fino alla concorrenza di un quinto per debiti verso lo Stato, i Comuni e le altre pubbliche amministrazioni, dipendenti dall' esercizio delle funzioni di impiegato, o per somme dovute a titolo di imposte o tasse personali;

2.o fino alla concorrenza di un terzo per causa di alimenti dovuti per legge.

« Art. 2 — Indipendentemente dalla quota di stipendio, paga, salario, assegno o pensione, che può essere sequestrata in conformità del precedente articolo, gli impiegati, pensionati, o salariati potranno, con volontaria cessione, cedere una quota parte degli emolumenti ed assegni in parola, non maggiore di un quinto del loro ammontare complessivo.

« Art. 3 — I pignoramenti o sequestri e le cessioni, in qualunque modo concepiti o fatti, si intenderanno sempre relativi ad una quota parte di ciascuna rata di stipendio, pensione, paga, salario, indennità, assegno o compenso.

« Art. 4 — Le prescrizioni dei precedenti articoli avranno effetto anche per gli impiegati, pensionati e salariati delle amministrazioni contemplate nella legge 26 luglio 1888, n. 5579 e per i maestri elementari, rimanendo così modificate a loro riguardo le correlative disposizioni stabilite nella legge suddetta e nelle leggi 19 aprile 1885, n. 3099, e 23 dicembre 1888, n. 5858.

« Art. 5 — Le disposizioni della presente legge non giudicano i sequestri e le cessioni costituiti legalmente, prima della sua promulgazione. »

Un fallimento mastodontico.

Anversa, 21. — La grande ditta Mendel, il cui principale è console generale della Rumenia, ha sospeso i pagamenti. I passivi ascendono a 3 milioni; gli attivi a 200.000 franchi!

In questo fallimento sono interessate ditte di Vienna e di Budapest.

Un concerto del maestro Mascagni.

(Nostra corrispondenza)

Norimberga, 20 novembre 1899.

Stasera fu di passaggio per Norimberga e tenne l' annunciato concerto nella sala del *Velodrom Hercules* il maestro Pietro Mascagni, che trovasi in giro per la Germania con suo figlio *Mimì* ed i novanta professori d' orchestra della Scala di Milano.

Malgrado le critiche maliziose di molti giornali ed il poco entusiamo che questi tedeschi in generale manifestano per la musica italiana, il valente compositore fu vivamente applaudito, specialmente nel pezzo della nuova opera « Iris ».

La colonia italiana di qui, con gentile pensiero offerse all' illustre maestro una splendida corona d' alloro.

Ginus.

L' incidente di Riva
alla Camera austriaca.

Vienna, 21. Eccovi in qual modo conchiude l' interpellanza dei deputati italiani dottor Panizza, barone Malfatti e consorti sugli incidenti di Riva, dopo avere narrato i fatti per esteso:

Dai fatti esposti risulta che l' agire delle autorità fu ispirato a zelo soverchio e ad un rigore ingiustificato, tanto più che esso avrebbe potuto produrre, nella nostra popolazione (intendi, a Riva, dove tutti sono *anime veramente italiane*), profonda indignazione.

Perciò i sottoscritti si permettono di rivolgere a S. E. il ministro dell'intero le seguenti domande: 1) I fatti or esposti sono essi noti al ministro dell' interno? 2) Come crede il ministro di poter giustificare il contegno delle autorità politiche di Riva? 3) Che disposizioni intende prendere il Governo per impedire il ripetersi di simili incidenti, che offendendo il sentimento nazionale degli italiani della monarchia, possono turbare la concordia esistente fra la monarchia ed il regno vicino, amico ed alleato, e danneggiare gli interessi materiali del nostro paese?

—

Notiamo, a questo proposito, un errore in cui cadde anche la *Tribuna*: e cioè, che l' arresto del capitano del piroscafo conte Memo e del Balfanti fosse dovuto anche all' intervento del Podestà di Riva: l' onorando patriota dott. Canella. Ebbene, questi, invece, informato dell' arresto, si alzò da letto alla mezzanotte e si recò dal Capitano distrettuale e ottenne che il capitano conte Memo fosse rilasciato libero ancora nella notte. Il dott. Canella è tra i più costanti ed illustri difensori dei diritti italici nel Trentino: e la sua voce è sempre ascoltata, in ogni radunanza di quei generosi nostri fratelli.

—

Telegrafano da Roma, 21, alla *Gazzetta del Popolo*:

Annuncissi che il Governo austriaco, in seguito ad una inchiesta sull' incidente di Riva di Trento, ha messo agli arresti l' ufficiale dei gendarmi che arrestò il capitano Memo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Presiede il Presidente SARACCO.

Si approva l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Dopo aver accennato alla religione della patria, la quale come diede la forza per redimerci e costituirci in unità di nazione, così deve ognora avvalorarne alla ricerca ed al conseguimento dei mezzi più opportuni al suo progresso economico e morale; l' indirizzo prosegue:

« Nell' imminente anno secolare si celebrerà qui in Roma, la capitale intangibile della nuova Italia, una grande solennità della Chiesa. I cattolici d'ogni parte del mondo qui convenuti dovranno riconoscere che il compimento del diritto nazionale italiano si concilia col libero e indipendente esercizio delle autorita del Sommo Pontefice, al quale le nostre leggi hanno dato garanzie che il governo di Vostra Maestà nell' alternarsi dei partiti ha sempre rispettate e fatte rispettare » *(approvazioni)*.

Continuando, l' indirizzo accenna alle riforme, di cui è parola nel discorso della Corona, e soggiunge:

Per buona ventura la vita economica del paese nostro ogni dì progredisce. Nonostante le sofferenze e i disagi di molti, le sue condizioni economiche sono incomparabilmente migliori di quel che fossero innanzi alla nostra costituzione politica.

Ma il governo e il parlamento non possono creare la pubblica prosperità, sebbene coi buoni ordinamenti, colle provvisioni e le opere che eccedono le forze dei privati, delle associazioni e degli enti locali, possono dare proficuo impulso alla attività nazionale, aiutare le utili iniziative, rimovere gli ostacoli al miglioramento delle industrie ed in ispecie dell' agricoltura che ora per cause diverse trovasi in sofferenza.

L' indirizzo conclude: « auguriamo che la presente sessione legislativa sia provvidamente feconda ».

Sono sorteggiati i nomi di nove senatori che, in unione alla Presidenza formeranno la commissione la quale presenterà al Re l' indirizzo oggi approvato.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22.

Ieri la Camera, riunita in Comitato segreto, dopo qualche discussione, approvò l' ordine del giorno proposto dall' on. Sonnino, emendato dall' onor. Giolitti, che conferma il precedente voto per l' aula nuova secondo il progetto Talamo-Mannaiolo, ed incarica la presidenza della Camera di provvedere per la costruzione di un aula provvisoria, entro il minor tempo possibile, nella piazzetta della Missione o nella tipografia della Camera a sua scelta.

In seguito a proposta dell' on. Colombo, la Camera approvò un voto di plauso ai questori per i provvedimenti adottati durante le vacanze, onde la Camera potesse riunirsi.

Gli on. Luzzatti e Mazza raccomandarono che nella esecuzione dei lavori si preferiscano a pari condizioni, le Società cooperative.

Erano presenti 250 deputati circa, tutti i capi-gruppi e i ministri.

Il Deputato Palizzolo
accusato
di mandato per assassinio.

Come accennammo l'altro giorno, alle Assise di Milano, discutendosi il processo per l'assassinio del comm. Nortarbartolo, avvenuto in ferrovia, presso Palermo, sette anni or sono; il figlio dell' assassinato disse che, a suo credere e per gli indizi e le voci da lui raccolti, quale mandatario dell' assassinio doveva ritenersi il deputato Palizzolo.

— Accusa strappata dal dolore di figlio! — sentenziò l' accusato, in una lettera ch' egli diresse alla *Tribuna* ed in altra che mandò alla Procura di Milano, invocando che si istruisse procedimento a suo carico.

Ma nello svolgersi del processo vi furono altri — non più il figlio addolorato — che la terribile accusa ripeterono, o corroborarono: il questore Carlo Peruzy — ora a Messina e già questore di Palermo — e il comm. Lucchesi, attuale questore di Palermo.

—

Chi è il deputato Palizzolo? e cosa è la *mafia*, della quale tanto si parla, massime in questo processo?

Di lui, della sua base elettorale « che invita a pensare a qualunque cosa più abbietta » così scrive il palermitano barone Alessandro Tasca di Cutò:

« — Non c' è mai stato un pregiudicato, non c' è mai stato un mafioso, non c' è stato un arruffone, un essere della peggiore specie, evaso dalla galera, o abile ad entrarvi, il quale non abbia ricevuto da Palizzolo sempre, sempre la più perfetta, la più disinteressata e la più devota offerta dei suoi buoni ufficii, così come egli, bisogna convenirne, senza distinzioni di casta, di partiti, di età, di sesso, ha sempre spesa tutta la sua attività, tutto il suo non comune ingegno, tutta la sua raffinata furberia del suo singolarissimo temperamento politico, per chiunque lo abbia posto nella condizione di poter dimostrare questo: che per lui niente è impossibile, che dinanzi a lui solamente gli ostacoli si spezzano e le formule e le forme della giustizia e della moralità s' infrangono pur d' assicurargli un trionfo assoluto senza limiti nel bene e nel male, ma specialmente nel male!

— Ora questo ecclettismo ha fatto sì che la gente *per bene* (e ne conosco tanta) la quale ha sino a oggi circondato Raffaele Palizzolo, si è servita di lui, per ottenere un favore, per poi — soddisfatta la propria ambizione, prendere il cappello e andarsene pei fatti propri senza porre alla coscienza il quesito della stima che a lui si debba... — ma non è così invece della gente malefica che lo circonda... quella lo attira, lo attornia, rotea attorno a lui come un sistema planetario sostenuto nello

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

ANIME SORELLE

(dall' inglese)

—

— Sigismondo, — gli dissi a mezza voce, — venite qui presso di me, il mio piccolo amico.

— Io voglio entrare in camera del papà, io voglio veder lui, — sclamò egli, e senza battere aprì la porta della stanza di Arnold e vi entrò.

Io non so allora quel che avvenne fra essi. Vi fu in sulle prime un mormorio di voci, poscia il silenzio il più completo.

Volendo rispettare il dolore ed il segreto dell' amico mio, deposi il mio libro ed uscii.

Io passeggiai un po' dalla parte del fiume, e dopo me ne andai gironzolando per le vie della Città.

Giungendo nel Königsallee, mi fermai a guardare un sontuoso edificio di cui io conosceva la storia.

Eretto da un banchiere che non l' aveva occupato che per alcuni mesi e si era tagliata la gola un mattino, apprendendo la sua rovina economica completa, era sempre rimasto chiuso dal giorno di quel triste avvenimento, nessuno volendo abitare una casa che rammentava una così orrenda tragedia.

Senonchè proprio in quel giorno le finestre erano aperte, ed io vidi un servo ricondurre nella scuderia dei superbi cavalli, che aveva prima, senza dubbio, menati a passeggio.

— Qualcuno abita forse qui? gli domandai.

— Sissignore. Un ricco milord inglese vi ha preso alloggio per sei mesi. Si chiama sir Le Marchant, e giungerà fra alcuni giorni.

— Benissimo, dissi io andandomene, e meravigliandomi dell' attrattiva che Elberthal potesse offrire ad un ricco inglese, milord o no.

Io trovai Arnold che suonava il violino e non pareva punto disposto a parlare, per il momento, di ciò di cui pareva oppresso.

Quando più tardi, l' ora di porre a letto il figlio arrivò, egli andò, come di solito, a fargli fare la sua preghiera a baciarlo.

Io notai che in quella sera, egli rimase più a lungo del solito col figlioletto, e che il suo volto, ritornando presso di me, aveva una espressione di profondo dolore.

Egli sedette rimpetto a me, vicino al tavolo, si pose la fronte fra le mani e se ne rimase così senza parlare.

Malgrado la mia ferma volontà di rispettare il suo segreto, io non potei trattenermi, passati alcuni minuti, di porgli amichevolmente una mano sulla spalla, dicendogli:

— Arnold, amico mio, che cosa avete voi?

— *La morte nell' anima*, mi rispose egli ripetendo quelle parole di un poeta francese che noi avevamo letto in quella stessa giornata assieme.

— Io non voglio mostrarmi indiscreto facendovi delle interrogazioni, ma una seconda giornata come questa che abbiamo trascorsa, sarebbe ben dura da passarsi, Arnold. Ditemi solamente se la vostra afflizione ha qualche rapporto con vostro figlio.

Egli fece un segno del capo, dicendo basso basso: « Sì », e divenne più pallido ancora.

Io sospirai profondamente e me ne stetti silenzioso.

Alcuni istanti appresso:

— Friedel, mormorò egli, — voi avete ragione; io non ho il diritto di far passare all' amico che mi è stato tanto affezionato, una giornata simile a questa qui. Io vi dirò dunque, il più brevemente possibile, perchè ho il cuore che mi sanguina.

Io feci un gesto per protestare, ma egli continuò:

— Bisogna che io mi separi da mio figlio, Friedel; non solamente io debbo lasciarlo, ma debbo rimandarlo!

— Rimandarlo! Ah, povero amico mio!

— Sì, rimandarlo, come se io non l' amassi punto, come se la sua presenza non fosse per me la vita!

I singhiozzi lo soffocavano. Io mi tacqui, non trovando nulla a dirgli e temendo sopratutto di parere indiscreto.

Perchè doveva egli rimandare suo figlio lungi da lui?

Io l' ignorava e non desiderava affatto di saperlo. Io pensava solo a quel dolore così intenso, al momento della separazione, ed al vuoto immenso che produrrebbe nella nostra vita, la partenza del caro bimbo che era il nostro raggio di sole.

— Friedel, mi disse Arnold dopo alcuni istanti, — non mi domandate voi per qual motivo io debba separarmi da mio figlio?

— Non ho punto a chiedervelo. Io sono certo che se voi vi sottomettete a ciò, vuol dire che voi lo dovete.

— Sì, ma io voglio che voi sappiate che se io non vi dico nulla, gli è perchè è impossibile ve lo dica.

— Per l' amor del cielo, non pensate già che io cerchi mai di sapere...

Egli mi interruppe.

— Voi mi fareste ridere contro voglia! Voi, cercar di conoscere un segreto di famiglia!... Suvvia!..

— Ve lo ripeto, Arnold, io so che se voi vi rassegnate ad un così crudele sacrificio, voi avete delle imperiose ragioni che vi obbligano a ciò, — ed è quanto mi basta.

— Grazie. Quanto alle cagioni che mi vi costringano, Dio lo sa, esse sono serie!

Egli respirò lungamente, e continuò con quei suoi grandi occhi bruni pieni di tristezza:

— Ancora una parola. Quando mi sarà uopo rimandar lungi da me Sigismondo, io so non solamente, che non dovrò mai più provar di rivederlo, ma che gli si apprenderà a dimenticarmi. Io prometterò di non cercar di influenzarlo al momento della partenza, e non avrò più sue novelle e non gli scriverò mai. La separazione sarà completa e per sempre...

— Per sempre! Ma è impossibile, io non posso crederlo!

— E tuttavia ciò non è men vero, Friedel. Dio solo, lo ripeto, può misurare l' immenso dolore che questo sacrificio mi cagiona.

Per me, che conosceva la profondità dei sentimenti religiosi del mio infelicissimo amico, — il tuono con il quale egli aveva pronunciato le ultime parole era più commovente che non lo sarebbero state delle grida di disperazione.

— Una sola parola, Arnold: quando?...

— Presto; forse fra qualche mese, forse fra pochi giorni.

Egli mi strinse silenziosamente la mano e ciascuno di noi andò in cerca di quel riposo che si sapeva di non dover trovare.

(Continua)

spazio da un astro maggiore... e la complicità si stabilisce poco a poco per ogni parola, per ogni atto. Il più lieve gesto diventa una correlazione. La confidenza, il segreto, l'*omertà* cementano la vita dell'uomo influente alle vie non sempre apprezzabili dei galoppini, dei seguaci che si mostrano devoti, che hanno bisogno di essere tali, perchè se per un momento manca la forza d'attrazione dell'astro maggiore, questi pianeti perdono l'equilibrio e ruzzolano nel vuoto o meglio in un... reclusorio! — »

—

E della maffia, così parlava un siciliano onesto:

« Della maffia, per discorrerne, occorre conoscere le origini storiche. Essa nacque soltanto in questo secolo e precisamente negli ultimi tempi avanti la rivoluzione che condusse all'unità; fu una lega di resistenza contro la polizia. E poichè dalla polizia del Miniscalco si doveva difendere tanto la plebe come l'aristocrazia, la lega si trovò fondata sopra un reciproco interesse, dal quale originarono infine relazioni, non ancora interamente interrotte. Anche adesso, nelle provincie dell'isola in cui vive, ha il medesimo fondamento: astrarre dalla polizia, mettere l'amministrazione della giustizia direttamente nelle mani di ciascun cittadino. Quindi l'*omertà*, cioè il dovere del silenzio, che è anche quello della mutua assistenza contro la legge.

E così è effettivamente: altri isolani presenti raccontarono in proposito, aneddoti speciali, per provare la potentissima intangibile organizzazione di quella società fra violenti e malviventi. Ma fra gli altri aneddoti ricordo questo.

A una persona che poteva essere penosamente compromessa, erano rubate certe lettere. Qualcuno pensò a ricorrere dal questore; ma altri, più esperto, decise: Bisogna rivolgersi al tale... un capo maffioso. E questo capo, dopo ventiquattro ore, si era fatto restituire le lettere da chi le avea rubate e le restituì. Offertogli un compenso in danaro, rispose: — Sputatemi in faccia; Dio benedica la nostra famiglia!

Il che sembra quasi eroico; ma fa pensare che in fondo, a questo modo si costituiscono rapporti di intimità fra la gente del male e la gente per bene, che è tale veramente. La classe eletta, insomma, soffre la maffia e quindi, la incoraggia. Molti, anzi fanno di più: se ne servono, per il piccolo servizio o per l'opera elettorale, per impedire una violenza o per compiere una corruzione; comunque i principii della rettitudine, fiera, incrollabile, si confondono e si perdono.

L'on. Palizzolo, per essere eletto, si serve dicono, della maffia. Ma altri, più indipendenti di lui per condizione sociale e politica, se ne sono serviti e se ne serviranno, come c'è chi, altrove, si giova della camorra. Anzi, anche a fin di bene, come accade al galantuomo di cui ho ricordato l'aneddoto sopra, pare che non se ne possa fare a meno.

Non vedete? L'on. Palizzolo, l'altro ieri, tornando a Palermo, è stato ricevuto da una dimostrazione clamorosa. O che credete che ci fossero soltanto dei maffiosi?

—

Anche nella udienza di ieri, il comm. Lucchesi già questore di Palermo ed ora Prefetto di Girgenti, con parola franca disse che secondo la sua convinzione, l'autore dell'assassinio fu appunto il Fontana, aiutato però dal conduttore Carollo; e dichiara che il *mandante dell'assassinio fu il deputato Palizzolo*. (Impressione profonda e vivissima).

Poi il Lucchesi venne a fare il ritratto morale del predetto deputato — ritratto ch'è assai poco lusinghiero. Egli disse che il Palizzolo è il direttore della *mafia* palermitana, e afferma che fu il Palizzolo il protettore del famoso Leone, capobanda di briganti, ucciso dopo un terribile conflitto colla truppa. Il Palizzolo — dice il Lucchesi — è anche compreso nella lista degli ammoniti.

Il pubblico rimase quasi accasciato dalla meraviglia che produssero queste sensazionali rivelazioni. Si notò con dolore e con isdegno, che malgrado il rapporto dell'ispettore di P. S. Cervio il quale aveva denunziato fin d'allora, il Palizzolo all'autorità, la giustizia non se ne curò affatto e rimase inerte.

Cose austriache.

Dopo laboriosissime trattative, finalmente fra l'impero d'Austria ed il regno d'Ungheria si potè conseguire l'accordo per le quote delle spese comuni. L'Ungheria vi contribuirà nella proporzione del 34.4 per cento; l'Austria, del 65.6. L'accordo durerà dieci anni, cominciando col 1 gennaio 1900.

— La Camera dei Deputati di Vienna respinse dopo vivace discussione, con 171 voti contro 123, tutte le mozioni chiedenti la messa in istato d'accusa del Gabinetto Thun. I deputati italiani si astennero dal voto.

— La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'imperatore convocanti le delegazioni per il 30 novembre a Vienna.

IL MERCATO

E L'INDUSTRIA DELLE PELLICCIE.

Le vetrine dei pellicciai cominciano a rifornirsi delle loro merci morbide e fine, dai colori discreti, dai lunghi peli lucidi e vellutati.

Sono le martore dalla testina vivace, con le zampe dalle unghiette brillanti e la coda leggiera e graziosa, sono i castor così fitti e dolci al tatto, i chinchilla grigi dalla finezza di piuma, e i solidi astracan neri e brillanti, e il modesto *petit gris*, e il visone scuro e folto.

Per questo può forse riuscir non inutile e discara un po' di storia e di notizie sulle pelliccie.

—

La *Revue Scientifique* dava recentemente sul loro commercio e sui principali animali che ci forniscono le pelliccie, delle notizie curiose e interessanti.

La più gran « miniera di pelliccie » che si conosca è certo la Siberia, in cui la più parte della popolazione è occupata alla loro raccolta: vi sono tre grandi mercati: quello d'Irbre negli Urali, di Kiatka sulla frontiera chino-russa e di Kamtchatka sull'Amour, dove le pelli sono comprate dall'*Alaska Commercial Company*.

Una delle pelliccie più preziose è quella dello zibellino che va diventando sempre più rara, non molto differente dalla martora ordinaria.

La caccia non ha luogo che dal mese d'ottobre al 15 novembre, perchè nelle altre stagioni la pelliccia dello zibellino non è fornita, nè lunga abbastanza. I cacciatori formano delle compagnie qualche volta di quaranta uomini con delle slitte tirate da cani e cariche di provvigioni per molti mesi. La caccia dello zibellino si fa a mezzo di trabocchetti o con delle freccie per non guastarne la pelliccia.

La pelliccia dello zibellino è una delle più anticamente conosciute, e di cui la moda non si è mai stancata.

In Russia nelle regioni dell'Obi nel XI secolo non solo la cacciavan già, ma i cosacchi conquistatori la imponevano come tributo agli indigeni. E quest'uso si è prolungato fino ai nostri giorni. Gli Ostiak, i Samojedi, i Tungusi pagano le loro imposte non in denaro, ma in pelli. Le più belle di queste pelli sono per la famiglia imperiale, le altre son vendute a profitto del tesoro russo.

Questa caccia accanita ha avuto però come conseguenza la diminuzione dell'animale. A Jakoutsk nel 1825 si vendettero 18 000 pelli di zibellino, nel 1830 solo 6000, nel 1884 questa immensa provincia, grande tre volte l'Italia, non ha dato che 430 pelli...

Gli indigeni portano tutti questi prodotti in piccoli mercati che han luogo certi giorni determinati in piccoli paesi perduti della Siberia. Questi mercati sono fra gli spettacoli più pittoreschi a cui sia dato d'assistere.

In mezzo a un'immensa distesa bianca, immaginate delle baracche di legno dominate dalla cupola barocca d'una chiesa greca e intorno una città di tende in pelle e in questo quadro una folla bizzarra imbacuccata in dense pelliccie e un va e vieni continuo di slitte trainate da renne.

Non meno straordinario del paesaggio è il modo di vendita: il compratore non rimette mai del denaro al venditore, tutte le operazioni consistono in scambi; e per questi scambi la pelle del *petit gris* è presa come unità monetaria. Nella Siberia orientale i negozianti devono intraprendere qualche volta dei viaggi che durano magari un anno per raccogliere le pelliccie, e che viaggi!

Per questo i prezzi rappresentati dal valore delle mercanzie date agli indigeni in cambio delle pelli, sono molto bassi. Alla fiera di Oblorsk nell'81, la pelle della volpe bianca valeva L. 7 50, quella della volpe azzurra 25 lire, l'ermellino e il *petit gris* lire 0.50, una pelle di volpe nera lire 9.

L'astrakan e riccio e persiano sono due pelliccie di genere affatto differente. L'astrakan persiano è molto superiore per prezzo, solidità ed eleganza. Proviene dalle pelli degli agnelli di Persia e lo si ottiene con questo processo. Appena l'animale è nato, gli allevatori circondano il corpo con una stoffa resistente che gli cuciono addosso lasciandogli libere solo la testa e le gambe.

Questo processo ha per iscopo di impedire alla lana di crescere e di comprimerla dando al pelo quell'aspetto arricciato e chiuso che fa poi il valore della pelliccia. Ogni tanto si insaffia l'animale d'acqua calda e gli si liscia il dorso e il ventre con le mani.

Dopo due settimane l'animale è ucciso e le sue pelli son esaminate dall'occhio esperto degli agenti che le case di Leipzig tengono apposta a Teheran, a Tauris, a Espahan. Questi le spediscono a Mosca o a Nyninovgorod, dove i pellicciai tedeschi le prendono.

L'astrakan non è pelle di agnello, ma di un montone giovane ed è molto meno unito. Lo si trova in Persia e nelle provincie russe d'Astrakan, di Crimea e dell'Ucrania. Sul posto quelle pelli persiane e d'astrakan si vendono a pacchi di dieci pelli che valgono da 100 a 125 lire.

La pelle del visone è ben nota per la sua solidità e il buon prezzo; si può averne una a Londra con 50 centesimi e le più belle non costano più di 27 lire.

La lontra europea si vende 37 franchi e quella d'America 72, e se ne vendono 20 000 per anno.

Il castor puro va diventando sempre più raro, e non si trova ormai più che nell'America boreale dove anche il numero delle pelli raccolte diminuisce ogni anno; pure nel 95 se ne raccolsero circa 60 000 pelli.

Invece all'opposto il visone d'America e il *petit gris* sono straordinariamente abbondanti. Il visone d'America non è altro che il *rat musqué* a cui si è cambiato il nome. Serve, come la pelle di coniglio, per imitare un gran numero, di pelliccie preziose; le più belle di esse non valgono che da L. 1 25 a L. 1.75.

Il *petit gris* poi non è altro che il furbo scoiattolo dei nostri boschi, il cui pelo va diventando sempre più grigio a misura che si va verso l'est.

È sopra tutto grigio verso gli Urali e bluastro verso la Lena.

Il *petit gris* è un animale straordinariamente prolifico e non diminuisce malgradò le ecatombi che ne fanno i cacciatori. La Russia e la Siberia non ne producono meno di 5 milioni all'anno, e il mercato principale si tiene a Lipsia, dove i tedeschi li comprano per prepararli.

La Svezia, la Norvegia, la Germania e la Francia forniscono pure delle pelliccie, fra cui si può citare — oltre quelle del coniglio e del gatto — la martora e l'ermellino.

La martora vive nelle foreste più scure e fitte, dove è agilissima a cercare la sua prede. Il suo colore varia secondo le stagioni e le regioni: grigio, bruno, giallognolo. Si caccia col fucile ed un cane specialmente ammaestrato, oppure con le trappole; la si attira con un pezzo di pane strofinato con canfora od aglio.

La Compagnia della baia d'Hudson nel 1895 ha venduto 103,000 pelli di martora e 50 000 se ne sono vendute a Sampson. I prezzi variano secondo la qualità, da 3 a 52 franchi.

Un'altra pelliccia che ha goduto i favori della moda in questi ultimi tempi è il *chinchillas (chiancillat)*. Esso non è conosciuto in Europa che dal 1590 e si trova sulle montagne dell'America del sud all'altezza di 2600 a 3600 metri. Sono così domestici e fidenti che vanno a ficcarsi fra le gambe del viaggiatore.

Gli indiani li cacciano con delle specie di lacci che mettono sulle roccie, dove sono numerosissimi e ne prendono delle dozzine per volta.

Si cacciano anche con una specie di furetto ammaestrato ad andarli a cercare nei loro buchi ed a sgozzarli.

Dal 1828 al 1832 si sono vendute 18 000 pelli di *chinchillas* a Londra.

La pelle del *chinchilla vulgaris* vale da 15 a 22 lire la dozzina, quella del *chinchilla* lanoso da 56 a 75 lire la dozzina.

Londra è il mercato principale delle pelliccie: nel 1892 ne ha importate per più di 42 milioni di lire.

Le pelli sono vendute a giorno fisso all'incanto in gennaio, marzo, giugno ed ottobre, ed è qui che vengono ad approvvigionarsi i pellicciai di tutti i paesi.

I prezzi variano molto da un anno all'altro, e il capriccio della moda li fa qualche volta aumentare del 75 e perfino del 100 per 100.

Paola Lombroso.

La guerra anglo-boera

I boeri si avanzano nel Natal.

Londra, 22. Si ha da Durban 21: Le comunicazioni con Estcourt sono interrotte.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg: Notizie ufficiali da Ladysmith del 18 novembre dicono che la guarnigione mantiene le sue posizioni.

— Un dispaccio da Mooriver del 21 novembre, segnala movimenti dei boeri tra Estcourt e Highlands.

L'assedio di Mafeking.

Si ha da Capetown 21: Gli inglesi rioccuparono Naauwpoort il 19 novembre.

Un dispaccio ufficiale del colonnello Baden-Powell comandante a Mafeking del 6 novembre dice: Tutto va bene a Mafeking; facemmo alcune sortite ed avemmo diciannove morti e ventitre feriti. Le perdite dei boeri sono considerevoli.

In soccorso di Kimberley.

Il *Globe* ha da Capetown 21 novembre sera: La prima divisione, che ora è accampata ad Orangeriver, sotto il comando del generale Methuen è arrivata oggi a Witteputs situata sulla ferrovia a nove miglia al nord di Orangeriver.

Questo corpo viene mandato in soccorso di Kimberley e Mafeking.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CAUSSA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione di esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Cronaca Provinciale

Avaglio.

Una latteria sociale a Trava. — Da tre anni germogliava nella frazione di Trava la bella idea di costituire una latteria sociale; idea che, rimanendo dirò così in embrione, prometteva lontane se non certe speranze.

Va resa lode al nostro Don Basilio Durigon, se i primi germi disseminati fra questa buona gente non si sono spenti nella quasi comune diffidenza e indifferenza. Egli animava i suoi devoti a compiere la bella impresa, e la sua parola di padre, calda di sentimenti d'amore, affratellava le genti. E come dover di cronista, debbo pur ricordare chi con la parola e con gli scritti s'occupa del miglioramento sociale di tutta la Carnia: e dico del R. Ispettore scolastico sig. Luigi Benedetti che, due anni fa, convinceva in una sua conferenza, gli abitanti di Trava a porre in atto la nuova istituzione. Un vecchio negoziante, ora in ritiro, fu pure uno dei collaboratori instancabili. E ieri, 19 novembre, nel locale delle scuole comunali, in numero superiore ad ogni aspettativa, con salde intenzioni, i Travani deliberarono ad unanimità l'attuazione della latteria.

Presiedeva l'assemblea generale il direttore didattico Don Francesco Castellani, che fu largo di consigli; ed a lavoro compiuto, il Marchetti, maestro superiore di Villa Santina, improvvisava quattro chiacchiere ed accomiatava questa brava gente suscitando una generale ilarità.

Bravi, o signori di Trava; faccio voti affinchè tutto proceda in armonia, e voi ne abbiate a cogliere quella soddisfazione che le lodevoli istituzioni si meritano.

Gita scolastica. — In tale occasione i signori Maestri di Villa, trovandosi la vigilia del natalizio di S. M. la Regina, per l'inaugurazione della latteria in Trava, invitarono il loro collega di Invillino signor Rizzi Secondo a riunire le scuole inferiori e superiori del Comune per solennizzare in Trava la cara ricorrenza.

Furono invitate anche le scuole delle ville vicine; ma un'insegnante ebbe la imposizione di non muoversi nè con alunni nè da sola dalla sua residenza. Ignoro la causa; tuttavia si giudichi la condizione degli insegnanti in certi paeselli semi-abbandonati!

Causa quest'incidente, la festa scolastica nazionale non riuscì nella sua piena manifestazione, però, verso le ore 10 da un'altura di Trava, nella gloria d'un bel raggio di sole, una cinquantina d'anime vergini erompeva in un lungo grido di gioia, quando vide giù nella pineta muoversi la balda legion di Villa; ed un altro grido riecheggiava nell'ampia serenità: i fratelli salutarono i fratelli! E pochi istanti dopo, le scuole si affratellavano con un cicaleccio schietto e vivace, ed i maestri se ne compiacevano.

Fu celebrata subito la Messa in una chiesuola sopra la villa; finita la quale si rientrò in paese. Gentilmente gli alunni furono ospitati in un cortile di una trattoria, dove fecero una discreta colazione.

L'egregio negoziante di cui ebbi più sopra a parlare, e che modestamente vuol rimanere ignoto, volle ospitare i signori insegnanti e con isquisita cortesia, unita a quella del cappellano don Basilio, faceva gli onori di casa.

Durante il pranzo, il signor Rizzi brindava alla salute di S. M. il Re e la Regina, ed anche a quella dei... suoi poveri diavoli di colleghi.

Poscia, riordinate le file, in sulla piazzetta, teneva un discorsetto d'occasione il maestro Marchetti ai suoi alunni ed ai Travani. Ordinò alcuni esercizi ginnastici: canti, marcie, passo di corsa ecc.; poscia, fra le acclamazioni di quella buona gente, grata della visita ed ospitale, accompagnate dalla scuola di Trava, mentre echeggiavano tra le valli gli spari dei mortaretti, le scuole di Villa erompendo con sonorissimi evviva, prendevano allegramente la via del ritorno.

Sardelli Marco.

Gemona.

Un inconveniente da togliere. — L'altro giorno, davanti la nostra R. Pretura si tenne una udienza penale numerosa ed in parte delicata per la natura delle cause trattate (querele e controquerele per ingiurie) e pur troppo si ebbe a rilevare il solito sconcio, al quale sarebbe ormai tempo di provvedere.

E mi spiego. La pretura di Gemona ha una bella sala (perfino con stucchi ed affreschi) nella quale si tengono le udienze, ma non ha una stanza o stanzino o bugigattolo in cui il Pretore possa far ritirare i testimoni penali in maniera che non possano udire o vedere quello che si fa o si dice nella sala delle udienze.

I testimoni penali stanno sulla scala che è subito fuori della sala delle udienze, la porta della quale viene o lasciata aperta o spesso aperta e chiusa dal pubblico, cosicchè i testi sentono senza volerlo il dibattito.

Il locale sig. Pretore con quello zelo che porta in ogni questione attinente al suo ufficio, ebbe più volte a lamentarsi coll'Amministrazione Comunale dello inconveniente gravissimo, ma finora nè fu provvisto nè si accenna a provvedere. Ciò è male, anzi malissimo e quindi le Autorità Superiori vorranno far buon viso al presente accenno che ha per solo scopo la serietà della giustizia e l'utile di tutti.

Uno del foro Gemonese.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.5	758.5	759.8	761.5
Umido relativo	69	51	62	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	i. E	calma
Term. centig.	4.1	8.1	4.8	2.6

22 { Temperatura { massima 8.4, minima 2.3, minima all'aperto 0.5

23 { Temperatura { minima 0.6, minima all'aperto -1.2

Venti freschi settentrionali; cielo vario sulla penisola, coperto o nuvoloso in Sicilia; qualche pioggia, mare Adriatico mosso od agitato.

Piccola crisi a Palazzo.

Le dimissioni dell'assessore Grassi non furono accettate — come abbiamo annunciato.

Or ecco che un'altra dimissione si annuncia: dell'assessore supplente signor Antonio Beltrame — quello che degli eletti ebbe, nelle ultime elezioni, il maggior numero di voti.

La causa di queste dimissioni, per quanto a noi consta, devesi ricercare in una divergenza d'intendimenti a proposito della cosa pubblica. Il signor Beltrame è entrato nell'amministrazione comunale con la ferma idea di tutelare e promuovere gli interessi del commercio cittadino, cercando rialzare le sorti delle nostre fiere, dei nostri mercati, dei nostri spettacoli, per chiamare forastieri a Udine; perchè, causa il moltiplicarsi in ogni piccola borgata di negozi stabili, di mercati, di fiere, la città non offre per i negozianti l'attività di affari di cui tutti un tempo si lodavano.

Ora, i suoi colleghi della Giunta — almeno così deve essere sembrato al Beltrame — non concordano pienamente con queste idee, se anzichè lire ottomila da lui domandate per gli spettacoli pubblici ed educativi nell'anno venturo, stazionarono in bilancio la somma di lire seimila. Ed egli, vedendosi in contrasto con i colleghi, si dimise.

Questo è quanto potemmo appurare: non sappiamo se altre circostanze abbiano contribuito a far prendere all'assessore Beltrame la sua determinazione.

Teatro Sociale.

Italia Vitaliani, ieri sera, con una potente interpretazione del complesso carattere di *Paola*, la protagonista del dramma del Pinero, ha ridestata nel nostro pubblico tutta l'alta ammirazione per le sue peregrine qualità artistiche.

Salutata al suo primo apparire con un vivissimo applauso, fu ascoltata con la più viva attenzione, e non trascorse scena e punto saliente del dramma senza che una spontanea e generale ovazione la chiamasse agli onori del proscenio.

Furono pure apprezzate le signore Vittorina Duse e Fortuzzi-Poddu, ed i signori Bracci, Duse e Poddu.

—

Questa sera si rappresenterà *Tragedie dell'anima*, la tanto discussa commedia di Roberto Bracco.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 precise, grande rappresentazione con programma variato e di tutta novità. Lo spettacolo verrà chiuso con una grandiosa pantomima.

La prima giornata di fiera.

Splendido, il tempo; e moltissimi ne approfittarono per i loro affari. Onde la città presenta un movimento straordinario di persone, di cavalli, di ruotabili.

Piazza d'Armi, e massime il mercato bovino, sono già affollati, e vi affluiscono continuamente buoi, cavalli, persone.

Da qualche anno la fiera di Santa Caterina non presentò un simile concorso.

Contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante, Giuseppe di Angelo Buttinasca d'anni 32, barbiere, di via Castellana.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 novembre a L. 105.91.

Dichiarazione.

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza di quanti ne possono avere interesse, essere egli solo ed unico successore del defunto maniscalco Angelo Toffoletti detto *Parigin*, e li avverte di non lasciarsi trarre in inganno da certuni che hanno interesse nel presentare loro altro maniscalco sotto tale nome e che all'occorrenza, al fine di far cessare quell'abuso e per la tutela dei propri interessi, ricorrerà alle autorità ocmpetenti.

CUSTODAZZI ANTONIO
Via Brenari, 8.

Beneficenza.

La famiglia del defunto sig. *Giuseppe Tavellio* elargì la somma di lire 100 alla Pia Unione delle Signore della carità visitatrici dei poveri. — La Presidenza ringrazia.

Le offerte si ricevono alla libreria Zorzi Raimondo in via Manin n. 14, e presso la libreria Fratelli Tosolini piazza Vitt. Eman.

—

Le egregie signore Sorelle *Tavellio*, in morte del loro dilettissimo fratello *Giuseppe*, offrono agli orfanelli Mons. Tomadini lire 100.

La preghiera di questi innocenti ottenga da Dio pace all'anima del defunto e conforto ai desolati parenti. *La Direzione.*

Il preparatore

dello squisito pranzo, ch'ebbe luogo jeri l'altro di sera nella magnifica sala ove siede l'Associaziazione fra commercianti ed industriali, fu il signor Francesco Baseggio, cuoco nel ristorante Lorentz.

Per le Signore

Mi sento in dovere di vivamente ringraziare tutte quelle gentilissime signore che mi vollero onorare di una loro gradita visita e mi accordarono tanto valido appoggio.

Visto l'esito felice ottenuto in questa città, mi sono decisa di farmi riassortire l'esposizione di **Cappelli per Signôra**, che vendo di presenza, ed a prezzi modicissimi, e di fermarmi ancora qui oggi e domani — all'*Albergo Croce di Malta.*

EMILIA CARTA
Milano
15, Corso Vittorio Emanuele p. p.

Corso delle monete.

Fiorini	220 75	Marchi	130.50
Napoleoni	21 15	Sterline	26 65
Romania	101.50		

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi.**
Specialità:
Carburo Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.
ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.
Cartucce Società F.co Lua L. 15 al mille.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per lesioni. — Venturini Giovanni, Luigi e Angelo, Venturini Vittorio, Volfango ed Ottavio, tutti di Terrenzano, furono per lesioni in rissa condannati: il primo a mesi 14, il secondo a giorni 20, il terzo ed il quarto a giorni 15, e gli altri a 12 giorni di reclusione ed in solido nelle spese del processo.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO.

L'infanticida slava condannata.

L'udienza antimeridiana di ieri fu tutta occupata dalle arringhe.

Il cav. Braida sostenne la piena colpabilità dell'accusata, non ammettendo neppure la semi infermità di mente.

—

Il difensore avv. Ciriani, esordisce porgendo un rispettoso saluto alla Corte, al P. M. e alla Giuria di Treviso davanti a cui ha per la prima volta l'onore di parlare.

Si propone di trasfondere nei giurati trevigiani la fede e la convinzione che lo sorressero a sostenere fino a questo punto la causa — fede e convinzione che nell'animo e nella mente di Angelina Maria Paravan, una tremenda tempesta di opposte passioni dev'essere avvenuta al momento del fatto.

Si domanda perchè la Paravan sieda su quel banco e risponde: perchè un pregiudizio inquina la nostra corrotta società, perchè un infame la ha vigliaccamente tradita, perchè in un momento di aberrazione mentale ha commesso ciò che la legge contempla come un delitto.

Attacca vivacemente Garlup, l'amante dell'accusata, e dimostra come non possa essere rimasta incinta che con lui. Descrive abilmente l'autosoggestione che si va man mano maturando nell'animo della Paravan fino a portarla all'incoscienza completa nel momento del parto.

Con parola rapida, con frase vivissima, descrive in modo raccapricciante la notte passata dalla Paravan in letto con la sorella, tormentata dalle doglie fortissime, e il momento in cui, dopo il parto, invasa da un'onda selvaggia di brutalità, strozza inconsciamente, il frutto delle sue viscere.

Rinuncia a perdersi dinanzi ai giurati in disquisizioni teoriche di psicologia: fa solo a loro questa domanda: credete o no che la Paravan in quell'istante abbia perduta la testa?

Essi — dice — risponderanno di sì. Se volete però condannarla — egli conchiude con una calda perorazione — apritele le porte del carcere e mandatela a Clinaz dove tutti, anche i suoi con animo bieco l'attendono, dove il rimorso le sarà pena bastante.

Ma ricordatevi nella sala delle vostre deliberazioni, che voi non dovete giudicare della responsabilità della Paravan che oggi si trova innanzi a voi, bensì della responsabilità di quella bestia umana, che nelle sue fibre ha vissuto un istante solo, la fosca mattina del 25 aprile 1899!

Il cav. Braida dopo la smagliante arringa dell'avv. Ciriani, replicò a lungo rincarando la dose dell'accusa e dicendo parole di elogio all'avvocato della difesa.

Replicò pure il difensore.

Il cav. Morossi fece un imparziale riassunto, dopo di che i giurati si ritirarono.

Dopo un quarto d'ora uscirono. Col loro verdetto ammisero la semi responsabilità, e accordarono le attenuanti.

Il P. M. in base a tale verdetto propose la riconferma della condanna pronunciata dalla Corte di Udine. Il difensore avv. Ciriani domandò una diminuzione.

La sentenza della Corte di Treviso fu uguale a quella di Udine.

La Paravan Maria Angelina, venne condannata a 30 mesi di detenzione, computata la pena sofferta.

Memoriale dei privati.

Municipio di Pagnacco.

Avviso di concorso.

A tutto 20 dicembre 1899, resta aperto il concorso per riapertura di una farmacia in questo Capoluogo al di cui titolare sarà pagato un compenso annuo di L. 300 — sulla cassa Comunale per il corso di un triennio.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza;
b) Attestato di buona condotta recente;
c) Stato di famiglia;
d) Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
e) Fedine penali.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute negli art. 26 e 32 dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 N.o 5849 (Serie 8).

Pagnacco, 21 novembre 1899.

Il Sindaco
L. Rizzani

—

Comune di Codroipo

Avviso di concorso.

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.o gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo
li 12 novembre 1899

Il Sindaco
f.to D. Moro.

Due camere ammobigliate d'affittare
in Via Gorghi N. 10

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Anche nella trascorsa ottava, l'andamento si mantenne invariato e gli affari si succedettero calmi stante il poco numero di compratori, percui i prezzi si mantennero ad un limite basso.

Frumento. Nel frumento, gli affari sono calmissimi, specie per le qualità scadenti; le qualità ottime sono però sempre ricercate e pagate a buoni prezzi. Si quotò da L. 23 — a 23 50 il quintale.

Granone. In quest'articolo il consumo è piutosto riservato, specialmente nelle qualità poco stagionate.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 8.— a 9 — il cinquantino, da L. 9 50 a 10 50 il comune fino e da L. 10.50 a 11.— il giallone.

Segala. Nella segala le domande si mantengono limitate, di conseguenza i prezzi sono stazionari.

Si quotò da L. 14.— a 14 25 il quint.

Avena. Nella avena, benchè le domande sieno limitate, tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18 50 a 19 — il quintale.

Mercato granario.

Fioridissimo, per concorso, il mercato d'oggi.

Gli affari s'iniziarono con i seguenti prezz:

Granoturco 9, 9 75, 9 80 9.90.
Sorgorosso lire 5 40, 5 60.
Castagne 7, 7 50, 8, 8 50, 9, 9 50, 10, 11
Marroni 14 15, 16
Fagiuoli 25, 26, 29.

Mercato della seta.

Milano, 22. Il mercato odierno si svolse nelle medesime condizioni di quello di ieri.

Le richieste sono sempre numerose e nel compratore si nota un desiderio evidente d'operare. La difficoltà però di riescire nelle transazioni aumenta ogni giorno, sia poi continui rialzi nelle pretese dei detentorii, sia per la merce già scarsa che va venduta e viene punto o poco rimpiazzata.

La situazione è sempre eccellente e tendente al miglioramento dei corsi; tutto indica che seguiremo tale via.

Veniva a morire in Patria!

Genova, 21. — Col piroscafo *Regina Margherita* giunse oggi la famiglia del milionario Antonio Tomba, capo della grandiosa Casa vinicola italiana a Mendoza (Argentina). Erasi imbarcato malato, per venire a morire in Patria. Morì, invece, dopo pochi giorni, di viaggio, e fu seppellito nell'Oceano, sebbene la famiglia offrisse centomila lire in oro al comandante Serrati per ottenere il permesso del seppellimento nell'isola San Vincenzo Capo Verde.

A bordo trovavansi la moglie, il fratello e un piccolo figliuolo, a cui il morente legò sei milioni di *pesos* argentini.

Un disastro immane.

Nelle Puglie si ebbe quest'anno un vero immane disastro, causato da un insetto: la *mosca olearia*, la quale va distruggendo i secolari vigneti di quella ubertosa regione. Il danno si calcola a più di cento milioni; e ad oltre un milione le persone danneggiate. Quelle popolazioni chiederanno al Governo — riferiamo le parole del deputato Maury — la sospensione dell'imposta fondiaria di quest'anno, per le zone colpite, facilitandone il pagamento rateale nelle annate future (che auguriamo meno disastrose); l'indagine scientifica ed esperimentale, già assicurata dalle decisioni del ministro Salandra e dal Consiglio provinciale di Bari, per scoprire un rimedio preventivo all'invasione dell'insetto; trovar modo che per quest'anno il lavoro dei 150 o 160 mila ettari dell'uliveto pugliese sia assicurato finanziariamente con una forma di credito agrario, altrimenti «qualche centinaio di migliaia di lavoratori» non avranno pane; affrettare, se possibile, l'inizio dei lavori dell'acquedotto.

E poi l'augurio... che non arrivi un flagello maggiore: la fillossera. Speriamo che questa sia limitata ad un centro di pochi ettari. Che se tutto il territorio delle Puglie non sarà fillosserato, potremo con un nuovo eroico sforzo, e dopo gli esperimenti necessarii, provvedere alla sostituzione delle viti attuali, con quelle americane innestate.

PUBBLICAZIONI

Anna, romanzo di *Enrico Sienkiewicz*; prima traduzione italiana con prefazione di *Domenico Ciàmpoli*. — Roma, editore Voghera. L. 2.

Il Sienkiewicz è divenuto in breve tempo, anche in Italia, un autore dei più acclamati e popolari. E ben a ragione: egli è uno scrittore originale e simpatico per la verginità delle sue impressioni, che sa tanto bene trasmettere nell'animo del lettore.

Anna, uno dei suoi migliori, è un vero romanzo di famiglia che nessuna madre può avere scrupolo di far leggere alle sue figliuole: la pietà, la tenerezza, la commozione ti stringono fino alle lagrime; lo stesso comico è melanconico, la stessa gaiezza sa di pianto; donde deriva un fascino irresistibile che scuote tutte le intime fibre del sentimento, che fa sorridere e gemere e soprattutto apre il cuore alle speranze più alte.

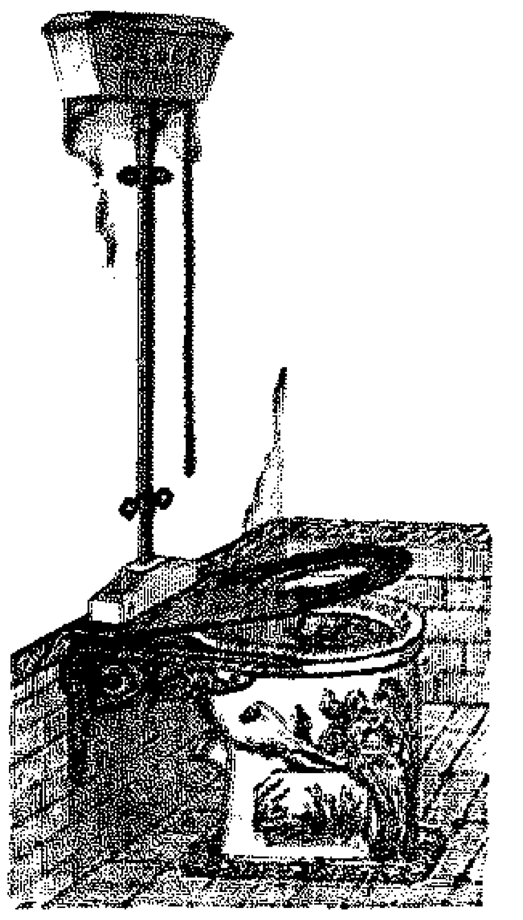
Gli episodi, e sono rari e sono molti, di questo simpatico romanzo, restano incancellabili senza essere forti! Un limpido sorriso aleggia attraverso a tutte le pagine ed è un sorriso buono, intelligente, alle volte scettico, ma sempre pieno d'indulgenza per i falli dell'umana natura. Insomma è un romanzo vero ed è bello: ciò che, conveniamone, non accade troppo spesso.

Pel centenario di Giuseppe Parini,

la *Tipografia Editrice Verri* di Milano ha pubblicato come 4.o volume della *Biblioteca della Gazzetta Letteraria*, l'opera, tanto attesa, del sig *Vincenzo Bortolotti*, del titolo GIUSEPPE PARINI, *Vita, Opere e Tempi — Con documenti inediti e rari.*

Questo interessantissimo lavoro spiega la tendenza letteraria ed artistica del grande poeta, narra mezzo secolo di storia in gran parte sconosciuta, dimostra l'origine e interpreta i principali lavori pariniani con documenti e in modo differente dagli altri, e fa vedere il Parini quale veramente fu sotto ogni aspetto.

Il grosso ed elegante volume è in vendita per L. 3.



Premiato Lavoratorio
Giuseppe Calligaris
UDINE
Via Palladio - Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata. - Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica
RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Notizie telegrafiche.

Le gesta dei malfattori in Sicilia.

Palermo, 22. — A Partinico ignoti malfattori praticando un buco nel muro penetrarono nell'abitazione dei coniugi settantenni Scaglione, rubandovi 30 mila lire in biglietti di grosso taglio e ferendo non gravemente i coniugi che tentavano di fare resistenze. Nessuna traccia degli audaci malandrini. La casa Scaglione è all'estremità del paese.

L'assassinio di un intendente di finanza.

Chieti, 22. — Oggi il vicesegretario dell'intendenza di finanza, Ronga, ha esploso tre colpi di rivoltella contro l'intendente Biondi. Mancano i particolari del fatto.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

D'affittarsi

Casa civile per abitazione con quattro stanze in posizione fra Chiavris e Paderno vicino al Ledra.

Per trattative rivolgersi al sig. STEFANUTTI GIUSEPPE detto GRITTI in CHIAVRIS.

AVVISO.

Nella Macelleria II. qualità di **Anna Cremese** in Via Poscolle, N. 20, si vende:

Carne I. taglio al Kg.	L. 1.20
» II. » »	» 1.00

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Viaggio gratis in I.a Clase a
Parigi Andata e Ritorno
vedi avviso **Il Giorno**
in 4.a Pagina

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ??

Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga durata.»

Bisleri MILANO

2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Il d. **P. BALLICO**
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni la domenica
dalle ore 8 alle 11.

(Sede Venezia)
Via Di Prampero N. 1 vicino il Duomo
UDINE.

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
8.15	8.40
11.20	11.40
14.50	15 15
17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43 21.55	10.7 23.40	15.25 D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
8.35	9.—
12.25	—.—
15.10	15 30
18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
Ac. 9 10	9 48	O. 8.—	8 45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 195

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Memorandum

Associazioni.

. I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame **Bertelli**

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della **vescica**

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. **2.50,** più cent. **60** se per posta. — Quattro scatole grandi L. **9.50,** franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. **1.50,** e scatole piccole da L. **1.** — Dirigersi alla **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.** Milano Via Paolo Frisi, 26, oppure alla **Mostra Campionaria** della Ditta medesima, Ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero.

Esigete la scatola intera, intatta.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Col titolo **Il Giorno** comincierà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano *con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.*

Il Giorno *politicamente* propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il Giorno interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il Giorno avrà un servizio telegrafico completo delle principali città d'Italia e delle più importanti capitoli dell'Europa: Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid, ecc.

Il Giorno con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il Giorno darà quotidianamente notizie del movimento delle borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il Giorno *si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine* e si è già assicurato la colaborazione di scrittori eminenti per le Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc.

Il Giorno grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il Giorno ai suoi abbonati d'un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il Giorno a chiunque invierà — dal 15 Novembre 1899 al 15 gennaio 1900 — Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedirà il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno. Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in gruppi di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio. **Il Giorno** ha organizzato per questi viaggi tre

TRENI SPECIALI PER PARIGI

composti ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia Genova - Asti

Torino ed altre città italiane

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20) indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà

franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a parigi e ritorno in 1 a classe

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione stà trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del *Giorno* a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il Giorno si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia, disputata dai principali giornali ed editori italiani. Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Sig. Calman Levy di Parigi, quanto dall'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria, cioè nel 1858 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il Giorno oltre tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti:

L'uomo invisibile di H. G. Wells; **Cleopatra** di G. Ebers: **Riscatto d'Amore** di Carlo Merouvel.

Prezzi di Abbonamento:

L. 20 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale IL GIORNO — Roma, Via Poli N. 2.

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana; colore a piacere nero bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet o taglio elegantissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7, Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere la richiesta col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80, L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di, stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco